QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

12/05/2014

I rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, nella seduta di consultazione del 29/11/2013, ai sensi del D. M. 270/2004, art. 11, comma 4, hanno dato un giudizio ampiamente positivo sulla nuova offerta formativa: ne hanno apprezzato particolarmente le motivazioni di base, le finalità, gli obiettivi formativi e professionalizzanti, la strutturazione degli insegnamenti, l'incremento di CFU delle scienze pedagogiche e del tirocinio.
Il giorno 29/11/2013, a partire dalle ore 16.00, nella sede del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, Università di Macerata, dietro regolare convocazione, ha avuto luogo l'incontro delle componenti universitarie dei Corsi di Studio delle classi L-19 e LM-85 con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, in ordine alla presentazione e discussione del nuovo ordinamento didattico di detti Corsi di Studio. Erano stati invitati, per mail, n. 53 enti e organizzazioni.
Per la componente universitaria erano presenti: i professori Stefano Polenta, Giuseppe Alessandri, Emilio De Dominicis.
Per il mondo del lavoro, erano presenti due rappresentanti: la dott.ssa Marzia Fratini, coordinatrice pedagogica dei nidi d'infanzia del Comune di Macerata; il dott. Andrea Marangoni, responsabile servizi Ass.ne Piombini-Sensini onlus di Macerata e presidente del Comitato di gestione del Coordinamento delle Comunità di Accoglienza per Minori della Regione Marche.
Il prof. Polenta ha illustrato i motivi specifici che impongono il cambiamento dell'offerta formativa, come riportato nei criteri seguiti nella trasformazione dei Corsi di Studio. Sul versante propriamente didattico, il nuovo ordinamento prevede per i primi due anni della L-19 e il primo anno della LM-85 le attività formative fondamentali, di base, e per il terzo anno della L-19 e il secondo anno della LM-85 un coordinamento maggiore tra insegnamenti a scelta, esami specifici, tirocinio e tesi di laurea; pone in tabella insegnamenti alternativi in modo da lasciare libertà di scelta di attivazione e disattivazione nei singoli anni; stabilisce un aumento di CFU delle scienze pedagogiche e del tirocinio sia per la laurea triennale che per la laurea magistrale.
A conclusione dell'incontro, dopo congrua discussione e prezioso scambio di idee, i due rappresentanti del mondo del lavoro hanno dato un giudizio ampiamente positivo sulla nuova offerta formativa come riportato nell'incipit.

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

21/04/2021

L’Indagine conoscitiva per la ridefinizione dei profili e degli ambiti occupazionali delle figure di educatori e di pedagogisti, adottata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 17 aprile 2019, esplicita il paradigma di riferimento per la definizione nazionale e la comparazione internazionale dell’educatore socio-pedagogico: ovvero il 'lavoro sociale' o 'lavoro nelle questioni sociali' (Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, 2019), che individua e specifica l’ambito di intervento e la relativa formazione della figura professionale in oggetto. Il termine 'sociale' compare nelle definizioni di molti paesi, che, tuttavia, per ragioni di carattere storico e culturale, differiscono rispetto ai livelli di professionalizzazione e regolamentazione della professione, dando luogo a una grande eterogeneità di ruoli, funzioni e attività. Stante tale premessa, è plausibile rinvenire, nelle capacità e competenze organizzative, gestionali, manageriali e

direttive del pedagogista, i parametri di riferimento e confronto con la figura professionale, specularmente più prossima, formata all'estero. Guardando ai percorsi formativi dedicati ai pedagogisti nel mondo, è possibile trarre due osservazioni: per un verso, le abilità manageriali e di leadership sembrano universalmente riconosciute quali prerogative di siffatti professionisti; per altro verso, in ambito internazionale, la pedagogia è spesso assimilata a una o un insieme di metodologie e strategie di insegnamento: innovative, adeguate e rispondenti alle mutate modalità relazionali e comunicative dei bambini e dei giovani, dunque alle inedite richieste ed esigenze formative emergenti dal tessuto sociale contemporaneo. S'impone, simultaneamente, l'urgenza di rinnovare la formazione degli stessi pedagogisti in qualità di 'educomunicatori', avveduti e avvezzi all'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche negli ambiti dell'istruzione, dell'educazione e della formazione. Il Corso di laurea in Scienze Pedagogiche dell'Università degli Studi di Macerata si articola in due curricula: 'Pedagogista della disabilità e della marginalità'; 'Pedagogia e Scienze umane'. Per quanto riguarda il curriculum 'Pedagogista della disabilità e della marginalità', l'indagine nazionale Isfol sui fabbisogni formativi per l'unità 2.6.5.1.0, Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili, offre delle stime in rapporto alla previsione occupazionale per il settore: 'Nel periodo 2015-2019, per la classe professionale 'Altri specialisti dell'educazione e della formazione', si prevede una variazione degli occupati pari ad un 1,6%, un valore al di sotto della crescita media nel periodo (2,5%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 3.374 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 114.656 assunzioni, di cui 111.282 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 3.374 per aumento dello stock occupazionale'. Per quanto riguarda, altresì, il curriculum 'Pedagogia e scienze umane', l'ultima indagine Unioncamere-Progetto Excelsior rileva, a livello nazionale, che le entrate programmate nel 2020 sono 10780 (di cui 2600 assunzioni di dipendenti) e che la forma contrattuale prevalentemente adottata (68%) è quella del tempo determinato, seguita dal tempo indeterminato (27%), da altri tipi di contratto non specificati (3%) e dall'apprendistato (2%). A livello locale, in data 19 aprile 2021 (Assemblea con i rappresentanti del mondo del lavoro), è stato trattato il seguente aspetto critico: il bisogno di comprendere perché si registri una concentrazione/polarizzazione di studenti richiedenti il tirocinio solo presso alcune realtà specifiche, con l'ipotesi che gli studenti optino in maggioranza solo per alcune realtà in quanto solo in esse sono presenti le figure di pedagogista/coordinatore di servizi educativi (sbocco occupazionale della classe delle lauree LM-85). Si è stabilito, al riguardo, di effettuare una ricognizione tra gli studenti interessati alle attività di tirocinio affinché venga verificata l'ipotesi in essere. Non vi sono stati ulteriori aspetti critici evidenziati dagli stakeholder. L'occasione è stata utile, infine, per istituire un Comitato di indirizzo.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Studi di settore LM-85 2021

QUADRO A2.a — Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pedagogia e Scienze Umane (PSU)

funzione in un contesto di lavoro:
Le funzioni di questa figura di pedagogista sono le seguenti:
- individuare i bisogni, generali e specifici, di educazione e formazione a partire da un'analisi accurata di un determinato tessuto sociale;
- valutare correttamente le risorse e gli strumenti a disposizione per un intervento educativo in un contesto concreto;
- giudicare progetti educativi diversi in riferimento allo stesso ambiente e con gli stessi obiettivi formativi;
- progettare, realizzare e gestire praticamente e in modo critico un processo educativo.

Tutto questo richiede che una simile figura professionale abbia:
- conoscenze approfondite in scienze dell'educazione e della formazione, in didattica, psicologia, antropologia, sociologia;
- precise competenze nella progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione degli obiettivi generali e specifici,

valutazione delle risorse umane, strumentali e strutturali, programmazione, implementazione, monitoraggio) e nel rilevamento dell'impatto sociale dei programmi di intervento.

competenze associate alla funzione:
Al termine del percorso formativo, il laureato deve possedere le seguenti competenze:
- saper applicare nell'ambito degli scenari sociali contemporanei le conoscenze acquisite nelle scienze pedagogiche, psicologiche e sociali, progettando efficaci programmi educativi;
- saper realizzare e monitorare interventi educativi;
- saper valutare e ricalibrare i progetti educativi alla luce di dinamiche impreviste o di priorità sociali;
- saper gestire e coordinare servizi educativi complessi.

sbocchi occupazionali:
I laureati possono trovare impiego in varie aree occupazionali, svolgendo le funzioni di:
- Coordinatore di servizi educativi;
- Coordinatore di équipes professionali;
- Responsabile/dirigente di organizzazioni educative e formative;
- Esperto nella ricerca educativa e formativa in ambito universitario o di eccellenza;
- Consulente nei servizi di formazione e di comparazione delle ONG e del non-profit;
- Docente di Scuola Superiore (dopo aver completato la formazione con il TFA);
- Pedagogista in studi professionali privati, singoli o associati;
- Pedagogista scolastico.

Pedagogista della Disabilità e della Marginalità (PDM)

funzione in un contesto di lavoro:
Le funzioni di questa figura di pedagogista sono le seguenti:
- progettare percorsi educativi a partire dalle diverse forme di marginalità e disabilità;
- valutare e coordinare i vari centri e servizi di accoglienza, ospitalità, educazione, rieducazione;
- collaborare con professionisti come psichiatra, psicoterapeuta, fisiatra, neurologo ecc., nelle azioni di prevenzione, diagnosi e trattamento terapeutico e formativo nei confronti di soggetti in stato di marginalità, disagio, disabilità.

Tutto questo richiede che una simile figura professionale abbia:
- sicura competenza nella gestione, nel coordinamento e nella valutazione dei servizi educativi e rieducativi;
- spiccate capacità relazionali con i soggetti in difficoltà e con le loro famiglie.

competenze associate alla funzione:
Al termine del percorso formativo, il laureato deve possedere le seguenti competenze:
- saper applicare, nell'ambito di particolari situazioni di disabilità e/o marginalità, le conoscenze acquisite nelle scienze pedagogiche, psicologiche, sociali, con particolare riferimento alla psicopatologia dello sviluppo, alla psichiatria, alla diagnostica pedagogica;
- saper valutare e applicare ai contesti di disabilità e/o marginalità le forme più confacenti di relazione, socialità, comunicazione, informazione, anche attraverso tecniche multimediali.

sbocchi occupazionali:
I laureati possono trovare impiego in varie aree occupazionali, svolgendo le funzioni di:
- Pedagogista in centri di accoglienza, comunità di recupero o servizi similari;
- Pedagogista in centri specialistici di riabilitazione;
- Pedagogista nei servizi giudiziari;
- Pedagogista nei servizi sociali;
- Pedagogista, gestore o direttore di servizi per la terza età;
- Coordinatore di servizi educativi;
- Coordinatore di équipes professionali;
- Responsabile/dirigente di organizzazioni educative e formative;
- Esperto nella ricerca educativa e formativa in ambito universitario o di eccellenza;

- Consulente nei servizi di formazione e di comparazione delle ONG e del non-profit;
- Docente di Scuola Superiore (dopo aver completato la formazione con il TFA);
- Pedagogista in studi professionali privati, singoli o associati;
- Pedagogista scolastico.

QUADRO A2.b — Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)
2. Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)

QUADRO A3.a — Conoscenze richieste per l'accesso

12/05/2014

Per essere ammessi alla laurea magistrale occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente, con valutazione del curriculum studiorum. Per chi è in possesso di una laurea triennale – secondo la denominazione previgente – della classe 18 (Scienze dell'educazione e della formazione) o – secondo la denominazione vigente – della classe L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione), o della laurea in Scienze della formazione primaria o del diploma di laurea quadriennale in Pedagogia o in Scienze dell'educazione, si dà per acquisita la valutazione positiva del curriculum studiorum in ordine al possesso dei requisiti curricolari. Per coloro che sono in possesso di altro titolo di studio, i requisiti curricolari che devono essere posseduti sono stabiliti nel Regolamento didattico del Corso di Studio. In ambedue i casi, e quindi per tutti gli aspiranti, è prevista la verifica della personale preparazione, con modalità opportunamente definite nel Regolamento didattico del Corso di Studio.

Link : http://sfbct.unimc.it/it/dipartimento/organi-e-regolamenti/regolamenti

QUADRO A3.b — Modalità di ammissione

12/05/2021

Per coloro che sono in possesso di un titolo di studio diverso da quelli elencati nel Quadro A3.a si richiede l'avvenuta acquisizione di 90 CFU di area umanistica, di cui almeno 30 CFU nei settori scientifico-disciplinari M-PED/01-/02-/03-/04 e i restanti nei settori M-PSI/01-/04-/05, M-FIL/01-/03, SPS/07, M-STO/04, IUS/01-/08-/09. In mancanza dei requisiti curricolari appena indicati, fino a un massimo di 30 CFU, l'ammissione al Corso di laurea magistrale è subordinata alla valutazione positiva di una Commissione che, tramite colloquio, verifica il possesso delle conoscenze e competenze

richieste. La Commissione, nominata dal Consiglio, fissa per i colloqui un calendario, di norma da settembre a dicembre/gennaio, che viene pubblicato sul sito web istituzionale.
In tutti i casi, e quindi anche per gli studenti per i quali si dà per acquisito il possesso dei requisiti curricolari, l'ammissione al Corso di laurea magistrale è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, che si considera positivamente assolta per gli studenti che abbiano conseguito un voto di laurea non inferiore a 80/110.
Per gli studenti che non raggiungono la suddetta soglia è prevista una prova di verifica della personale preparazione consistente in un colloquio, da parte di una apposita commissione nominata dal Consiglio, finalizzato ad accertare che il livello delle competenze possedute sia adeguato al Corso di studio. Le modalità di svolgimento del colloquio sono definite con delibera del Consiglio e rese note tramite pubblicazione sul sito web del Dipartimento.
Al fine di perfezionare l'iscrizione, gli studenti che dovranno sostenere il colloquio idoneativo sono tenuti a a seguire la procedura indicata al seguente link: http://educazionepedagogia.unimc.it/it/didattica/contenuti/corsi-di-laurea/Scienze-pedagogiche/requisiti-di-accesso

Link : http://educazionepedagogia.unimc.it/it/didattica/corsi-di-laurea/Scienze-pedagogiche/requisiti-di-accesso (Requisiti di accesso alla LM-85)

QUADRO A4.a — Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

12/05/2014

Il Corso di Studio di Scienze pedagogiche intende promuovere un'avanzata formazione, con l'approfondita articolazione dei contenuti disciplinari specifici, delle abilità e delle competenze teorico-pratiche inerenti alle scienze dell'educazione, e con un pertinente e specifico quadro di competenze teorico-pratiche nella pedagogia della disabilità e della marginalità.
Anche sulla base di una solida formazione, offerta dalla laurea triennale, la figura professionale finale sarà in grado di decodificare la natura pedagogica delle diverse problematiche emergenti, di offrire orientamenti mirati allo sviluppo completo e armonico della persona, di progettare servizi educativi alla comunità, anche per ciò che riguarda l'utilizzo di strumenti e di strategie di prevenzione, di diagnosi e di intervento educativo in favore del complesso profilo della devianza e della marginalità.
L'ordinamento didattico del Corso di Studio comprende attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche e approfondite nei seguenti ambiti:
- area pedagogica e metodologico-didattica;
- area filosofica e storica;
- area psicologica e sociologica;
- area linguistica;
- area scientifica.

I laureati potranno spendere la loro professionalità nei ruoli in cui è richiesta una notevole competenza nelle scienze umane e pedagogiche, come nel caso della docenza nella Scuola Superiore (previo relativo TFA) e, più in generale, in tutte quelle aree che necessitano una complessa progettazione e gestione di servizi educativi. Potranno pure contribuire a soddisfare il bisogno formativo attualmente registrato, e in affermazione crescente, con possibile occupazione nei servizi socio-sanitari pubblici e privati, in ordine ai processi di accoglienza, integrazione, rieducazione, orientamento al lavoro ecc., anche a favore di soggetti in stato di marginalità, disagio e disabilità.
I laureati del Corso devono:
1. dimostrare una comprensione sistematica e criticamente consapevole dei vari modelli e interventi educativi e possedere in modo approfondito il quadro di conoscenze relativo allo statuto epistemologico della pedagogia clinica e della pedagogia speciale;
2. saper individuare nelle diverse problematiche emergenti la domanda educativa sottesa;
3. possedere le linee teoriche e professionali della gestione, del coordinamento e della valutazione di servizi o centri di accoglienza, ospitalità, educazione ecc.;
4. avere la capacità di esaminare e valutare risorse, strumenti e contesti per progettare e attuare un intervento educativo

rilevante per individui e per gruppi di persone;
5. saper comprendere, mediare e orientare le complesse questioni relative alla comunicazione e alle dinamiche relazionali della famiglia con membri in situazione di handicap;
6. avere competenze in materia di prevenzione, diagnosi e trattamento educativo/riabilitativo nei casi di marginalità, devianza, disabilità, disturbi dello sviluppo, disturbi dell'apprendimento e/o della comunicazione, ritardo mentale ecc.;
7. avere la capacità di far interagire le conoscenze e competenze relative ai contenuti disciplinari specifici con la complessità delle informazioni raccolte attraverso una molteplicità di fonti, e di porre in essere un'attenta riflessione sulle responsabilità etiche della società e dei vari soggetti implicati nel processo educativo.
Tali risultati saranno raggiunti mediante:
- colloqui o prove scritte a saggio breve, in cui si richieda di esporre, confrontare e valutare criticamente elementi propri degli ambiti disciplinari e degli argomenti affrontati;
- redazione di brevi relazioni su seminari, corsi di eccellenza, aggiornamenti frequentati;
- redazione di progetti concreti che seguano schemi previsti e rispettino le consegne;
- attività di approfondimento seminariale e laboratoriale;
- osservazione diretta sul campo e analisi di casi;
- esperienze di tirocinio professionale e lavoro interdisciplinare in équipe;
- studio individuale, eventualmente orientato da prove intermedie.

QUADRO A4.b.1

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione		
Capacità di applicare conoscenza e comprensione		

QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area pedagogica e metodologico-didattica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno una triplice funzione: fornire conoscenze approfondite di ordine epistemologico, dottrinale e storico sulle varie posizioni pedagogiche; favorire l'acquisizione di specifiche competenze pratiche e operative nel campo delle attività educative; offrire criteri teorici e pratici per saggiare la validità di percorsi formativi.
In particolare, le discipline dell'area pedagogica e metodologico-didattica sono finalizzate a:
- esplicitare lo status della pedagogia come scienza e il suo necessario rapporto con l'antropologia, la psicologia, la

sociologia e la didattica;
- evidenziare la complessa rete di fattori implicati nella progettazione di un percorso educativo, specie se rivolto a soggetti in condizioni di disabilità o marginalità;
- fornire gli elementi di giudizio circa la validità e l'efficacia di un progetto educativo;
- presentare modelli di metodologia e didattica, anche con riferimento alle nuove tecnologie.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare professionisti che abbiano consapevolezza dell'importanza della pedagogia e della didattica (anche con riferimento all'evoluzione storico-sociale delle stesse), capacità progettuali e operative nell'elaborazione e gestione di progetti educativi, capacità critiche nella valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.
In particolare, essi intendono far acquisire una preparazione per cui i laureati dovrebbero essere capaci di:
- analizzare, valutare ed eventualmente riproporre, con le dovute modifiche, modelli pedagogici e didattici di particolare interesse nella storia della pedagogia;
- esaminare criticamente progetti formativi diversi riferiti agli stessi soggetti e fare le dovute comparazioni;
- proporre un intervento educativo adeguato agli utenti, con particolare attenzione alle risorse disponibili, ai professionisti e agli enti coinvolti, al contesto sociale;
- elaborare e gestire progetti educativi specifici per soggetti con disabilità, disturbi psichici, difficoltà relazionali e simili.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale
M-PED/02 Storia della pedagogia
M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
(PF24) Modulo 1 - M-PED/03 *(modulo di METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE E VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI)* url
(PF24) Modulo 2 - M-PED/04 *(modulo di METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE E VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI)* url
CONSULENZA EDUCATIVA url
DIDATTICA DELLA FORMAZIONE url
FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE url
METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE E VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI url
METODOLOGIE E TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE E LA DIDATTICA INCLUSIVA url
PEDAGOGIA CLINICA url
PEDAGOGIA DEL LAVORO url
PEDAGOGIA DELLE DISABILITA' url
PEDAGOGIA E STORIA DELLA PEDAGOGIA url
PEDAGOGIA SOCIALE E DELLA FAMIGLIA url
PEDAGOGIA SPECIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA url
PROGETTAZIONE E MODELLI DI QUALITA' DELLA VITA url
STORIA DELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA url
STORIA DELLA PEDAGOGIA url
STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE url
STORIA DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE E DELL'ASSISTENZA url

Area psicologica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di fornire le conoscenze, connesse agli indirizzi pedagogici e alle istituzioni educative, che riguardano le concezioni e le espressioni culturali dell'uomo, i dinamismi psichici del soggetto, la rilevanza del contesto sociale.
In particolare, sulla base delle conoscenze relative all'area psicologica e sociologica, il laureato deve:
- conoscere le fasi principali dell'evoluzione storica e culturale dell'uomo;
- conoscere le dinamiche psicologiche essenziali nei vari stadi di formazione degli educandi;
- conoscere le dinamiche psicologiche e relazionali, sottese alle interazioni comunicative, di natura informale e professionale;
- conoscere le dinamiche psicologiche essenziali nei vari stadi di formazione degli educandi e i riferimenti teorici più importanti relativi alle variabili sociali (con particolare riguardo alle dinamiche familiari) che interferiscono nei processi di insegnamento-apprendimento e di formazione dei docenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare professionisti dotati di capacità operative e critiche nella gestione dei processi educativi.
In particolare, essi intendono far acquisire una preparazione per cui i laureati dovrebbero essere in grado di:
- fare riferimento, nell'azione educativa, all'evoluzione storica e culturale dell'uomo;
- adeguare il progetto educativo ai dinamismi psicologici e alla fase di sviluppo degli educandi;
- valutare e tenere nel debito conto il contesto sociale in cui si inserisce il processo educativo;
- progettare disegni di ricerca e applicare i principali strumenti operativi all'analisi della società contemporanea e ai suoi principali sotto-sistemi;
- progettare e attuare progetti educativi avendo sviluppato conoscenze teoriche e competenze operative in merito alla consapevole gestione delle dinamiche psicologiche e relazionali sottese alle interazioni comunicative;
- adeguare il progetto educativo ai dinamismi psicologici degli educandi, sapendo tenere nel debito conto il contesto sociale/familiare in cui si inserisce il processo educativo.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
M-PSI/01 Psicologia generale
M-PSI/05 Psicologia sociale

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
PSICOLINGUISTICA url
PSICOLOGIA SOCIALE E DELLA FAMIGLIA url

Area linguistica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di arricchire la conoscenza della lingua e della cultura francese o inglese nei diversi campi: storia, letteratura, arte, costume, tradizioni, politica, società.
Sulla base degli insegnamenti di quest'area disciplinare, il laureato deve:
- conoscere la lingua francese o inglese a un livello avanzato, anche nelle forme di linguaggio tecnico e specialistico;
- conoscere in modo approfondito gli eventi storici e i movimenti letterari e artistici più importanti della cultura francese o inglese;
- conoscere almeno alcuni indirizzi della pedagogia della cultura francese o inglese.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di quest'area si propongono di formare un professionista che sia in grado di:
- comunicare a tutti i livelli e in tutti i campi utilizzando la lingua francese o inglese;
- esporre adeguatamente eventi storici e movimenti letterari e artistici della cultura francese o inglese;
- valutare criticamente gli indirizzi pedagogici, presi in esame, della cultura francese o inglese.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
L-LIN/03 Lingua e cultura francese
L-LIN/11 Lingua e cultura inglese

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
LINGUA E CULTURA FRANCESE (LIVELLO AVANZATO) url
LINGUA E CULTURA INGLESE (LIVELLO AVANZATO) url

Area delle ulteriori conoscenze

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno le funzioni di offrire conoscenze adeguate di tipo teoretico e antropologico e di fornire conoscenze che riguardano l'ambiente, la vita, la salute e i relativi quadri e processi culturali. In particolare, sulla base delle conoscenze relative alla predetta area, il laureato deve:
- conoscere i principali indirizzi pedagogici nelle loro coordinate essenziali di tipo filosofico e antropologico;
- conoscere le posizioni etiche storicamente rilevanti, con particolare riferimento al problema della fondazione e dei contenuti dell'obbligazione morale;
- essere in grado di individuare i termini dei rapporti tra concezioni dell'uomo, contesto storico e istituzioni educative;
- conoscere le coordinate di fondo del metodo scientifico per l'osservazione, la comprensione e lo studio dei fenomeni naturali;
- conoscere gli elementi fondamentali dell'ecologia, della biologia e della medicina selezionati in base alla loro rilevanza nel campo dell'educazione e della formazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare professionisti dotati di capacità critiche, operative e scientifiche nella gestione dei processi educativi.
In particolare, essi intendono far acquisire una preparazione per cui i laureati dovrebbero essere capaci di:
- far riferimento, nell'azione educativa, agli elementi positivi e ai limiti che presentano le varie concezioni dell'uomo;
- utilizzare le varie forme di sapere speculativo per elaborare progetti educativi adeguati ai soggetti in formazione;
- saper trasmettere gli elementi fondamentali di ecologia, biologia, igiene, per quanto possano riguardare il progetto educativo;
- saper individuare gli elementi di rischio e orientarsi in ordine a eventuali provvedimenti in merito.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
M-FIL/03 Filosofia morale
BIO/05 Zoologia

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti

Chiudi Insegnamenti
BASI BIOLOGICHE DELLA DISABILITA' url
FILOSOFIA MORALE url

QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio	Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà possedere le attitudini di seguito descritte in termini di autonomia di giudizio: - valutare la pertinenza, la validità e l'affidabilità di metodi specifici di ricerca educativa; - offrire soluzioni ai problemi educativi in contesti nuovi e difficili; - individuare autonomamente percorsi euristici in riferimento a determinate questioni; - giudicare e quantificare l'efficienza e l'efficacia delle azioni educative progettate e intraprese; - gestire le proprie conoscenze e competenze professionali in modo critico, con specifico riferimento ai principi e agli aspetti etico-deontologici della professione educativa. Tali risultati verranno conseguiti: con la frequenza delle lezioni (che prevedono momenti interattivi nell'ambito dei quali gli studenti sono invitati a esprimere e motivare le proprie valutazioni); con le esperienze di tirocinio; con l'analisi di situazioni e casi specifici. Detti risultati saranno verificati: nelle prove intermedie e finali; nelle attività di simulazione di metodi di ricerca; nello studio di casi specifici; nell'elaborazione della tesi di laurea e nella sua presentazione e discussione.	
Abilità comunicative	A conclusione del percorso formativo, il laureato dovrà possedere le abilità comunicative connesse alla sua funzione nei termini di seguito descritti: - avere la capacità di presentare, oralmente o per iscritto, informazioni, idee, problemi e soluzioni di tipo scientifico; - avere la capacità di cooperare con altri professionisti e con le diverse agenzie educative; - avere la capacità di presentare e documentare progetti, casi, buone prassi in campo educativo. Tali risultati verranno conseguiti: nei momenti interattivi delle lezioni (in cui si richieda di esporre, confrontare e valutare criticamente elementi specifici degli ambiti disciplinari); con le simulazioni di situazioni educative; con il tirocinio. Detti risultati saranno verificati: nelle presentazioni di lavori di gruppo in classe e nella discussione di casi; durante le prove intermedie, gli esami di profitto e la	

	prova finale, in cui emergeranno e saranno valutate la capacità espositiva e la chiarezza con cui lo studente è in grado di comunicare le conoscenze acquisite.	
Capacità di apprendimento	Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà possedere le attitudini di seguito descritte in termini di apprendimento nella prospettiva del lifelong learning: - gestire i processi personali di apprendimento in autonomia; - aver un buon metodo di studio e la capacità di migliorare la propria formazione professionale; - perfezionare il proprio metodo di studio, di osservazione e di ricerca; - svolgere attività di studio e ricerca all'interno di équipes transprofessionali; - saper riflettere sul proprio percorso formativo e professionale e saper orientare la propria formazione futura. Tali risultati verranno conseguiti: con la frequenza delle lezioni (in particolare durante i momenti interattivi, in cui si è sollecitati a riflettere criticamente sulle forme di apprendimento poste in atto in termini di interessi, motivazioni, strategie ecc.); nei tempi di orientamento per gli studenti. Detti risultati saranno verificati: durante gli esami di profitto; nella elaborazione, presentazione e discussione della tesi di laurea.	

QUADRO A5.a | Caratteristiche della prova finale

12/05/2014

La laurea si consegue con il superamento della prova finale. Per l'ammissione all'esame finale lo studente deve aver superato tutti gli esami e tutte le attività formative, come previsto dal piano di studi. La prova finale per i Corsi di laurea specialistica/magistrale (che vede l'attribuzione di 15 CFU) consiste nella elaborazione, redazione, presentazione e discussione individuale di una tesi scritta su tematiche, teoriche o applicative, riconducibili alle discipline degli esami sostenuti dallo studente nel suo percorso formativo, anche con eventuale riferimento all'attività di tirocinio o stage. Tale elaborato deve essere l'esito di un'originale attività di ricerca, svolta sotto la guida di uno o più docenti relatori. La prova è discussa in seduta pubblica di fronte a una Commissione, appositamente nominata, che valuta l'intero percorso di studi in centodecimi, con eventuale attribuzione della lode. Per quanto riguarda l'attribuzione del punteggio, la Commissione deve attenersi ai seguenti criteri: carriera, fino a 110/110, per la quale vale la media ponderata, fornita dalla Segreteria studenti; tempi, fino a 3/110, da assegnarsi a chi si laurea in corso, in base alla sessione della prova finale (lo studente in mobilità internazionale, valutata la carriera, può avere un bonus di un semestre); elaborato e relativa discussione, fino a 5/110; ulteriore attività formativa, fino a 1/110, da assegnarsi al candidato che abbia frequentato con successo un corso di eccellenza; lode, che, proposta dal correlatore, può essere attribuita solo all'unanimità, a fronte della particolare rilevanza del lavoro di tesi presentato e discusso.

QUADRO A5.b | Modalità di svolgimento della prova finale

01/04/2021

La prova è discussa in seduta pubblica di fronte a una Commissione, nominata dal Dipartimento su proposta del Consiglio. Al riguardo, il Consiglio nomina un'apposita Commissione, che è composta da docenti afferenti ai Corsi di studio L-19 e LM-85, con il compito di procedere alla formazione delle rispettive Commissioni per le prove finali, da inviare alla Segreteria del Dipartimento per l'espletamento delle formalità richieste.
I commissari eventualmente assenti, se relatori o correlatori di tesi, devono inviare al presidente della Commissione una relazione scritta contenente: una breve presentazione della tesi; la/e domanda/e da rivolgere al/la candidato/a; il giudizio di merito sulla tesi; l'eventuale proposta della lode.
Ove l'assenza di un commissario dovesse compromettere la regolarità della seduta di laurea, viene nominato dal direttore del Dipartimento un ulteriore commissario.
La Commissione valuta l'intero percorso di studi in centodecimi (110), con eventuale attribuzione della lode.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Attribuzione punteggio LM-85